

# ESPERIENZA AL RIFUGIO DEI FORNI

Dal 13 al 16 settembre 2022



# LA SCUOLA VA IN MONTAGNA



**In questa relazione vorremmo ripercorrere tutte le attività che abbiamo seguito durante questi quattro giorni immersi nella natura, accompagnati da guide esperte e specialisti del settore ambientale.**



**Vorremmo anche metterci il nostro tocco personale, così abbiamo deciso di inserire delle nostre fotografie e alcune considerazioni personali.**



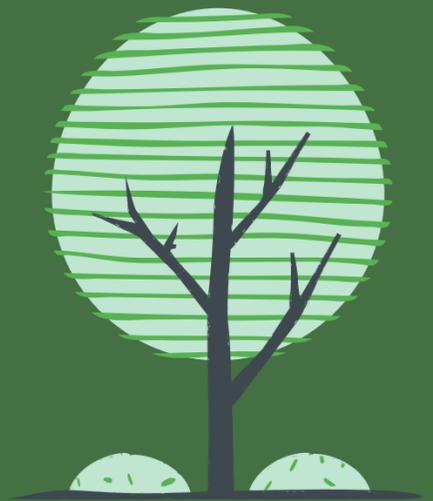


# PRIMO GIORNO



Alle ore 9.00 siamo saliti sul pullman che ci ha condotti fino a Bormio e per prima cosa abbiamo conosciuto Benedetto Abbiati, nostra guida per tutto il percorso dei quattro giorni.

Scesi dal pullman, dopo una camminata di circa cinque minuti, ci siamo recati al **GIARDINO BOTANICO**, dove Marta ci ha calorosamente accolti.





L'orto, che si estende per circa 14000 mq, ospita 1500 specie. Per prima cosa, la nostra guida ci ha parlato dell'importanza delle piante nella nostra vita quotidiana. Sicuramente è fondamentale non dar per scontato quanto la flora sia utilissima e vitale per noi uomini, sul pianeta terra.



Qui abbiamo potuto apprendere che Linneo fu colui che riuscì a classificare le piante in base al nome e alla specie, in più abbiamo individuato varie vie dedicate a delle piante.





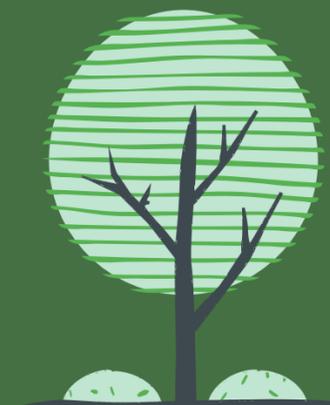
La guida ci ha fatto annusare gli aghi di una pianta che odoravano di agrumi: questo semplice esperimento è servito per spiegarci alcune caratteristiche che la flora ha sviluppato per proteggersi dagli animali. Risulta sempre molto curioso scoprire come la natura si può ingegnare per sopravvivere nonostante le insidie.

Poi abbiamo osservato i semi di lino e le varie piante del giardino.



Dopo averci chiesto di disegnare un tipo di pianta resistente a vari eventi atmosferici in natura, Marta ci ha illustrato altre loro caratteristiche, come il nanismo e la posizione a cuscinetto. Questa attività è stata coinvolgente e particolarmente utile per comprendere a fondo l'ambiente che ci circonda.





Dopo aver visitato il giardino, ci siamo spostati in pullman fino a S. Antonio per la visita al **MUSEO ETNOGRAFICO VALLIVO di VALFURVA**. ricco di reperti storici interessanti del recente passato di questi territori.



Al suo interno si potevano trovare tutti gli utensili e tutto ciò che era relativo alla vita di tutti i giorni sulle montagne della Valtellina. Anche qui è incredibile pensare che un tempo quegli oggetti appartenevano alla quotidianità dei nostri predecessori.



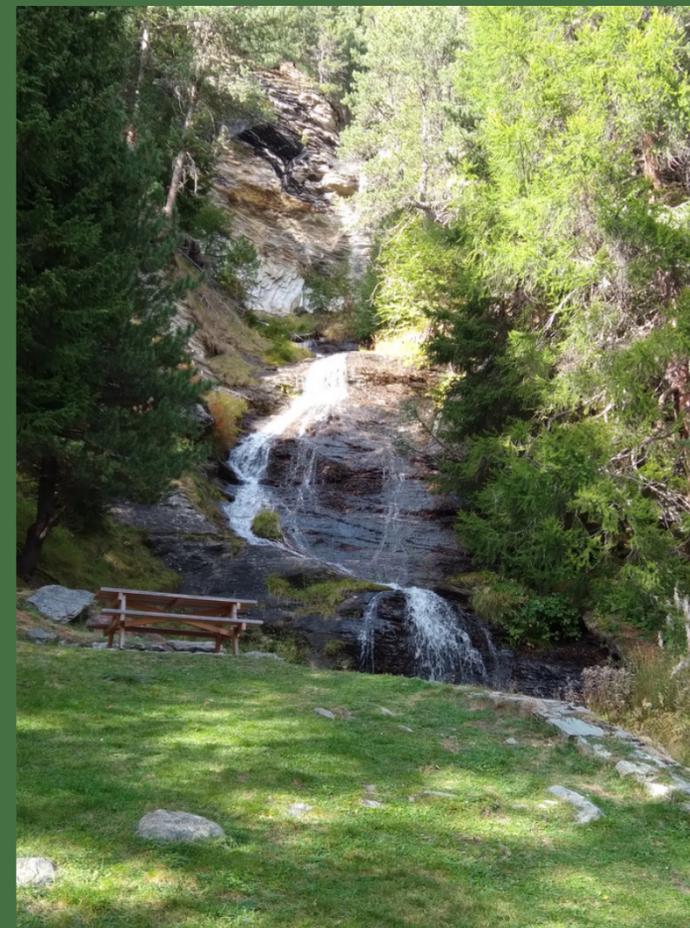


Siamo entrati nel bait e poi nel museo vero e proprio, apprezzando i diversi attrezzi utilizzati in passato, e le testimonianze materiali ( equipaggiamenti, diari, strumenti per la sopravvivenza) della durissima e sofferta grande guerra



Alla fine della visita ci siamo recati in pullman fino al parcheggio di S. Caterina da dove poi abbiamo iniziato il nostro percorso a piedi verso il rifugio dei Forni. Questo è stato momento di conoscenza e aggregazione tra tutti noi, oltre che essere stata una piacevole passeggiata nella natura.





Arrivati a destinazione ci siamo sistemati nelle stanze, per poi cenare, altro momento molto gradito, dove ci siamo raccontati le prime impressioni di questo primo giorno, della nostra avventura scolastica in montagna.

La sera siamo scesi nel piazzale a osservare le stelle e i pianeti. Infine verso le 11.00 siamo rientrati, stupiti dalla bellezza del cielo di notte e anche pronti per affrontare la nostra prima camminata sulle montagne e in prossimità del ghiacciaio.



# SECONDO GIORNO



In mattinata abbiamo assistito alla presentazione del CAI (club alpino italiano) durante la quale Massimo Gualzetti, guida alpina e vice direttore del CAI, ha fatto riferimenti alla topografia e sicurezza in montagna.

Successivamente è intervenuto il professor Claudio Smiraglia, importante glaciologo di fama internazionale, che ci ha proposto una lezione sull' arretramento dei ghiacciai causato dai cambiamenti climatici.





Ripresi dalla camminata del giorno precedente, eravamo pronti ad incamminarci verso il rifugio Branca, percorrendo il sentiero glaciologico della grande guerra, raggiungendo un'altitudine di 2493 metri.

Il sentiero sembrava interminabile ma eravamo incoraggiati dal pensiero di raggiungere la meta.



Dopo circa due ore siamo giunti al rifugio dove abbiamo pranzato e ammirato il paesaggio circostante con un breve intervento del professor Smiraglia sul ghiacciaio dei Forni ormai quasi scomparso.



**Il ritorno al nostro alloggio è stato piuttosto veloce e una volta arrivati nel primo pomeriggio abbiamo assistito alla lezione dell' A.E.M intitolata " I paesaggi dell'acqua" tenuto da Fabrizio Trisoglio.**

**La sera, dopo la cena è stato proiettato un documentario "Sulle tracce dei ghiacciai-Alaska" di Tommaso Valente e Federico Santini, con la presenza dei glaciologi.**



**E' stata un'esperienza intensa e formativa, ci ha inoltre insegnato come comportarci tra le montagne.**



# OLTREPASSANDO I NOSTRI LIMITI

Terza giornata-escursione al Rifugio Pizzini

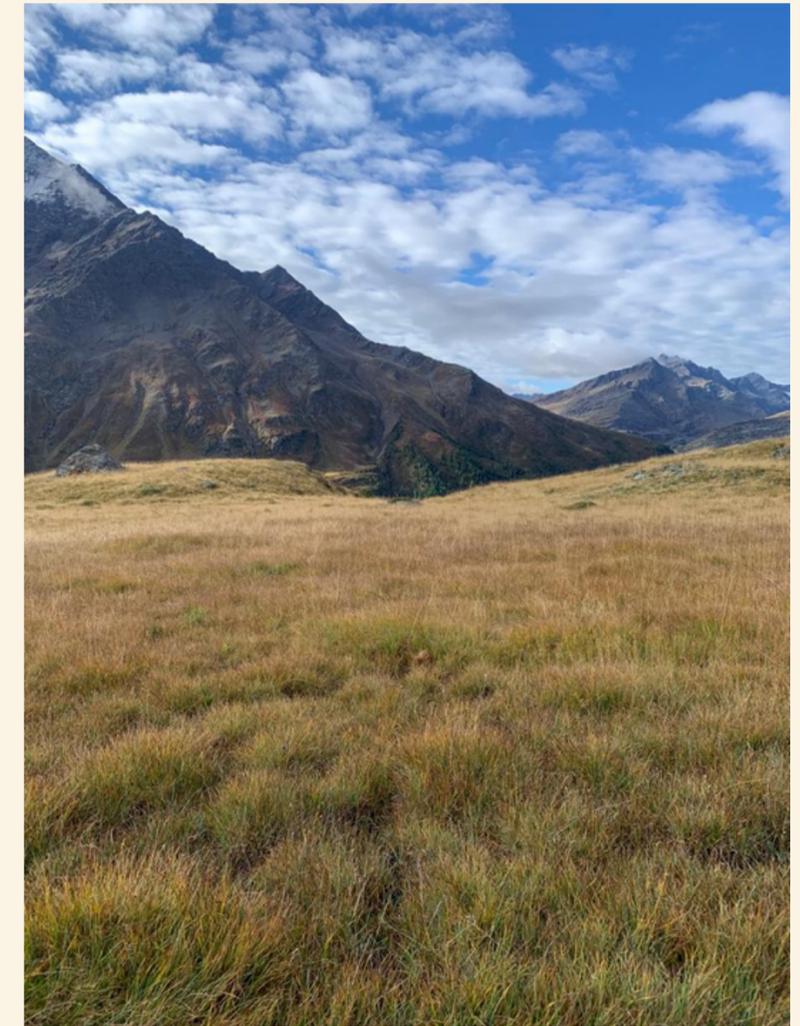




"La montagna non è solo neve e dirupi, creste,  
torrenti, laghi, pascoli.

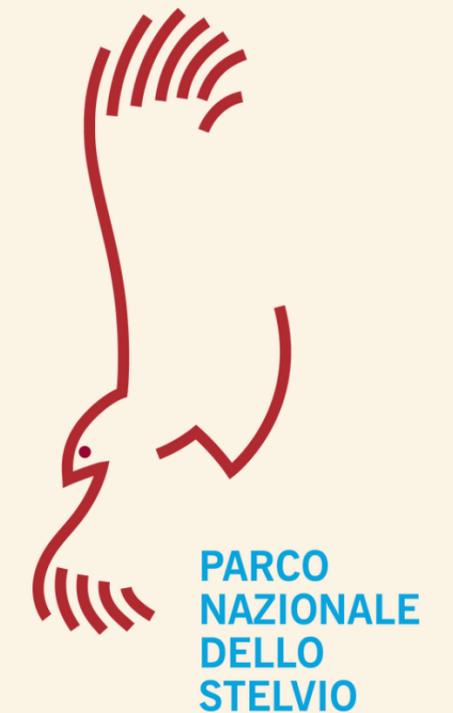
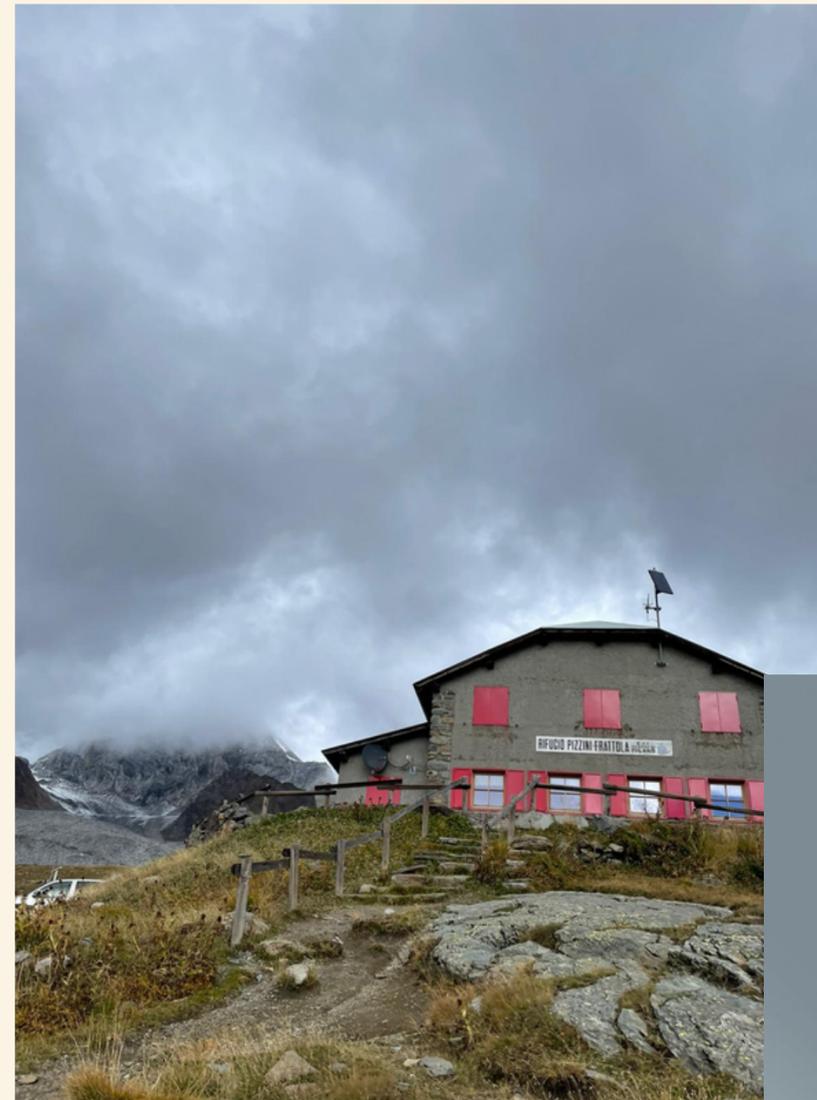
La montagna è un modo di vivere la vita.  
Un passo davanti all'altro, silenzio tempo e  
misura."

Paolo Cognetti



# ATTIVITA'

- Lezione e presentazione sul Parco Nazionale dello Stelvio
- Escursione al rifugio Pizzini
- Lezione sulla montagna nell'arte e nella letteratura
- Visione del film "solo in volo" con la presenza del regista e dell'attore.



# LEZIONE E PRESENTAZIONE SUL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO



Le marmotte, di cui abbiamo visto le tane.



Abbiamo scoperto tanti animali che vivono in montagna; alcuni addirittura hanno la capacità di mimetizzarsi con il territorio circostante.



Lo stambecco



Il cervo

# ESCURSIONE AL RIFUGIO PIZZINI

Un passo dopo l'altro, tra la fatica e l'affanno, abbiamo finalmente raggiunto la vetta e la vista del rifugio ha provocato in noi una spontanea sensazione di felicità e soddisfazione.

**Non importa quanto il tragitto possa essere arduo e faticoso, l'importante è non mollare e cercare di spingersi sempre oltre i limiti che ci poniamo, nella escursioni come nella vita**



- Guarda quel torrente, lo vedi? - disse. -  
Facciamo finta che l'acqua sia il tempo che scorre. Se qui dove siamo noi è il presente, da quale parte pensi che sia il futuro?  
Ci pensai. Questa sembrava facile. Diedi la risposta piú ovvia: - Il futuro è dove va l'acqua, giú per di là.  
- Sbagliato, - decretò mio padre.

(...)

Cominciai a capire un fatto, e cioè che tutte le cose, per un pesce di fiume, vengono da monte: insetti, rami, foglie, qualsiasi cosa. Per questo guarda verso l'alto, in attesa di ciò che deve arrivare. Se il punto in cui ti immergi in un fiume è il presente, pensai, allora il passato è l'acqua che ti ha superato, quella che va verso il basso e dove non c'è piú niente per te, mentre il futuro è l'acqua che scende dall'alto, portando pericoli e sorprese. Il passato è a valle, il futuro a monte. Ecco come avrei dovuto rispondere a mio padre.  
**Qualunque cosa sia il destino, abita nelle montagne che abbiamo sopra la testa.**

Tratto da "Le otto montagne", Paolo Cognetti

# VISIONE DEL FILM "SOLO IN VOLO"

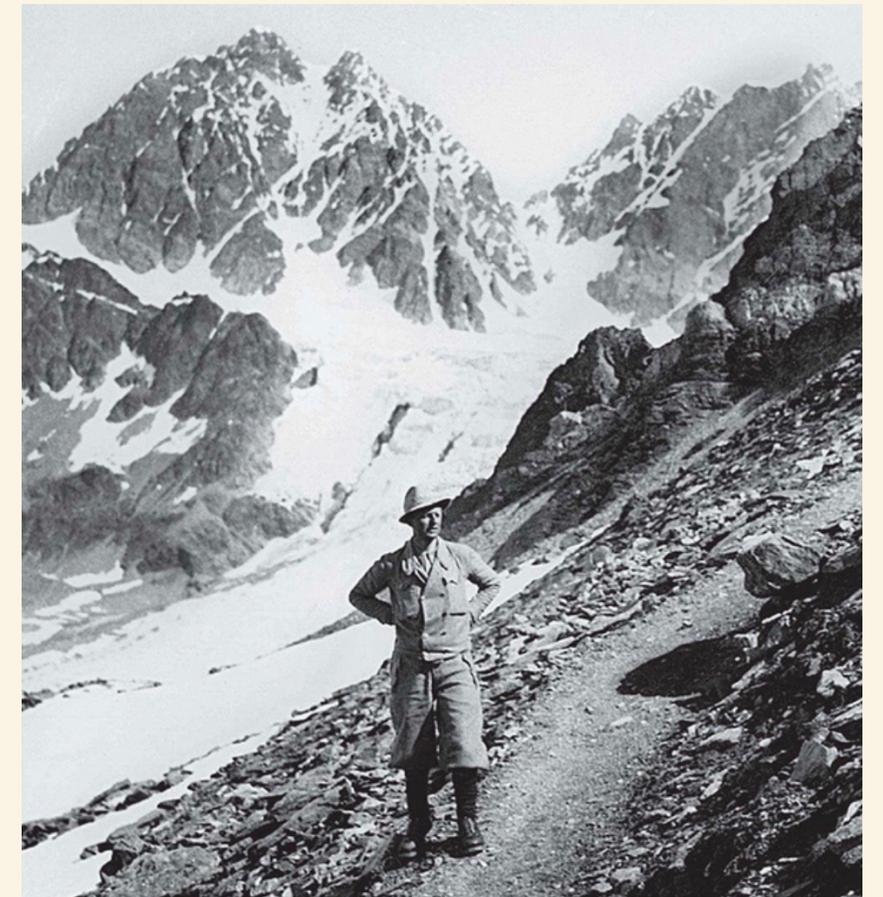
"Solo in volo" è un film diretto da Luca Maspes, che attraverso i protagonisti Luigi Bombardieri e Maurizio Folini esplora l'utilizzo dell'elicottero per i soccorsi in montagna e in altissima quota.



Elisoccorso in Nepal



Maurizio Folini durante un elisoccorso in alta quota



Stefano Schierini: l'attore che interpreta Luigi Bombardieri

# QUARTO GIORNO: ESCURSIONE PARONAMICA DI RIENTRO A SANTA CATERINA

Alle 8:20 del mattino di venerdì 16 settembre, siamo partiti dal Rifugio dei Forni per raggiungere la nostra destinazione: Santa Caterina.

Per far ciò, il signor Benedetto Abbiati ci ha guidato lungo un percorso panoramico, caratterizzato da paesaggi spettacolari e affascinanti.

In totale abbiamo impiegato all'incirca tre ore, giungendo, quindi, a Santa Caterina alle 11:10.





L'acqua è fonte di vita e in quanto tale non poteva di certo mancare, essendo necessaria anche all'abbeveramento degli animali al pascolo, come ad esempio le mucche.



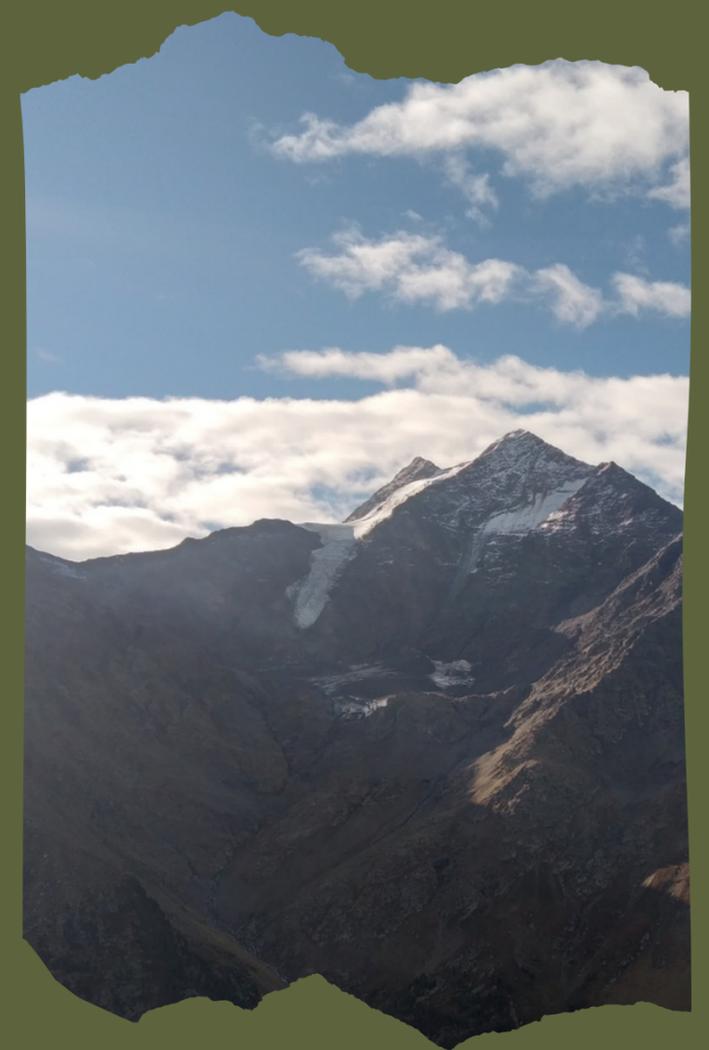
Durante l'escursione abbiamo attraversato grandi distese d'erba e pascoli popolati da mucche, capre, marmotte e altri animali. Inoltre abbiamo goduto della splendida vista delle cime delle montagne.



Lungo il sentiero che conduce al rifugio Pizzini (2706 m s.l.m) è possibile vedere la lingua del ghiacciaio dei forni e lo stato di arretramento negli ultimi 30 anni, come ci ha ben spiegato il professor Smiraglia.



Durante le varie escursioni effettuate abbiamo visto molte mucche che brucavano liberamente erba nei pascoli.



Il Monte Tresero è stato il nostro punto di riferimento durante le nostre camminate, poichè visibile da qualsiasi punto nelle vicinanze.

A panoramic view of the town of Bormio in the Italian Alps. The foreground is dominated by the rooftops of traditional stone and wood buildings, many with snow on them. A tall, slender church tower with a pointed roof stands prominently in the center. The background shows a valley filled with more buildings, leading up to steep, rocky mountains with patches of snow and some evergreen trees. The sky is overcast.

# VISITA A BORMIO E RIENTRO A TIRANO

# ARRIVO E VISITA A BORMIO

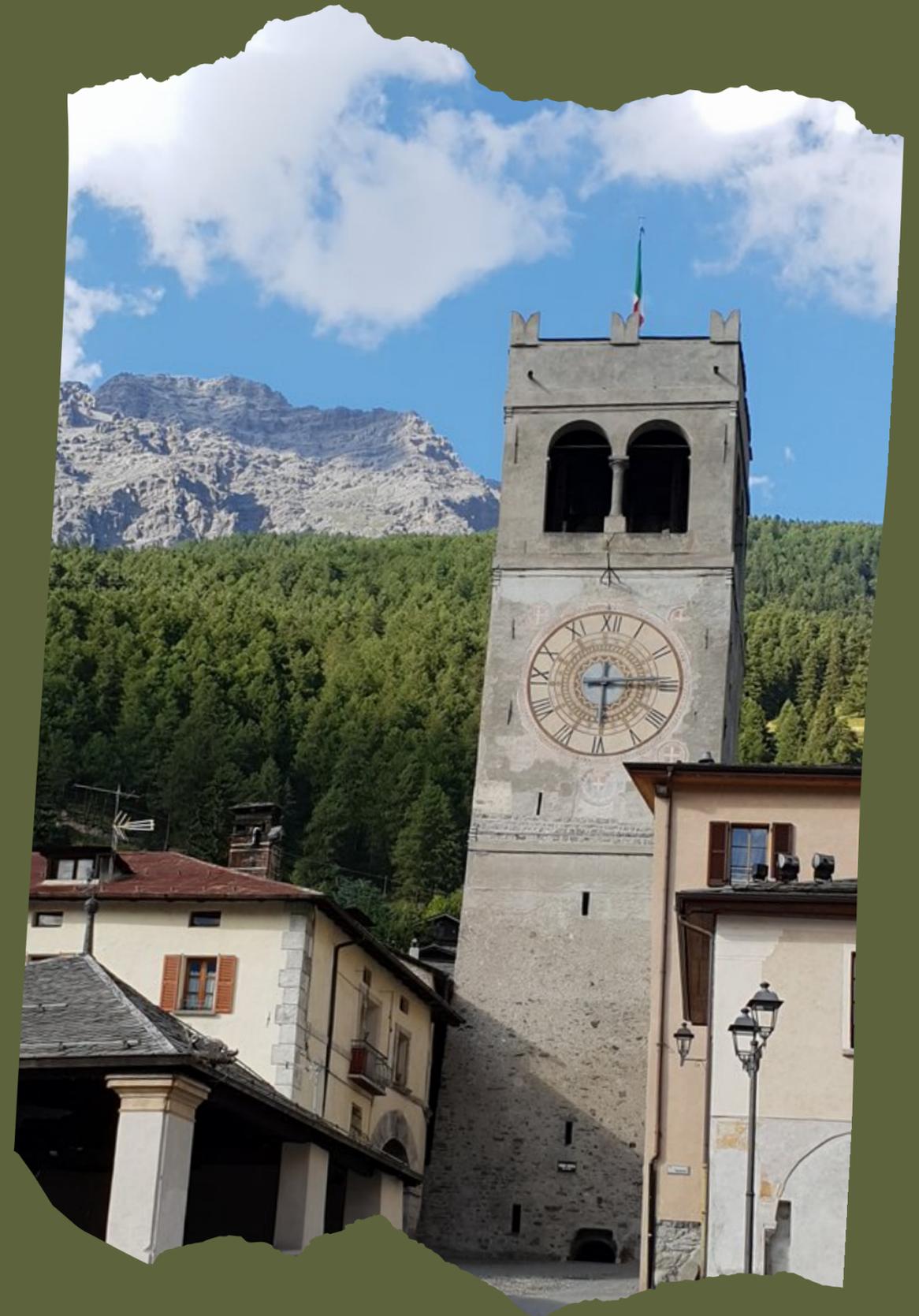
Una volta giunti a Bormio abbiamo pranzato e in seguito abbiamo raggiunto il centro storico, guidati sempre dal fidato signor Abbiati.

Durante la visita al paese, abbiamo visto e conosciuto, grazie alle spiegazioni del signor Benedetto, ben cinque chiese, tra quelle presenti nel territorio, e il campanile della Bajona.

In tutto abbiamo impiegato all'incirca un'ora, dalle 13:40 alle 14:40.



# LA TORRE DELLA BAJONA



La torre della Bajona, anche detta Torre delle Ore, si trova nella piazza principale di Bormio, ed è collocata vicino alla Collegiata, la Chiesa più importante della zona.

Il termine "Bajona" si deve alla grande campana che un tempo vi era collocata.

# PIAZZA CAVOUR DI BORMIO

Nel 1376 la famiglia Visconti giunse al potere anche in Valtellina e a Bormio, come testimonia lo stemma visconteo, con rappresentato il biscione, che si trova nell'edificio noto come "Kuerc", termine dialettale che significa coperchio, presente nella piazza Cavour.

Nel 1512, i Grigionesi, formarono l'alleanza delle Tre Leghe che comprendeva la Lega Grigia, la Lega Caddea e la Lega delle Dieci Giurisdizioni, che subentrarono agli Sforza a Bormio. Nel XVII secolo, per ribadire il concetto di autonomia, i Bormini affiancarono lo stemma rosso con croce bianca a quello Grigionese.



# LA CHIESA COLLEGIATA



La Collegiata è la Chiesa principale di Bormio dedicata ai Santi Gervasio e Protasio, situata in Piazza Cavour.

La Chiesa, di origine medievale, che risale al 824 d.C., subì gravi danni a opera dei Grigioni, successivamente fu distrutta dagli spagnoli, e dopodichè i lavori di ricostruzione di questa furono ultimati nel 1641.



# CHIESA DI SANT'IGNAZIO



La Chiesa di Sant'Ignazio risale al 1674, anno in cui furono completati i lavori di costruzione, iniziati nel 1635 per volontà della comunità Gesuita risiedente a Bormio all'epoca.

# LA CHIESA DI SANT'ANTONIO



La Chiesa di Sant'Antonio, del 1356, si trova nella parte più antica di Bormio ed è anche nota come Chiesa del Santo Crocifisso, per via dell'omonima reliquia custodita al suo interno.

Fu dedicata ai Santi Antonio Abate e Agostino.

La sua peculiarità è la presenza, sopra all'altare, dell'affresco di Sant'Antonio, piuttosto che di Gesù in croce.



# LA CHIESA DI SAN VITALE



La Chiesa di San Vitale ha origini antichissime risalenti al XII secolo d.C., anche se le prime testimonianze la indicano esistente già nel 1196. Gli affreschi presenti all'esterno della struttura risalgono all'incirca al Trecento.

# CHIESA DI SANTO SPIRITO



La Chiesa di Santo Spirito risale al XI secolo d.C., ed è una delle più antiche Chiese presenti a Bormio. Fu, per lungo tempo, utilizzata come deposito o stalla per gli animali. Attualmente si presenta con una struttura esterna molto semplice, mentre all'interno è priva dell'arredo tipico delle Chiese.



# CONCLUSIONE DEL VIAGGIO E ARRIVO A TIRANO

Giunti alla fine di questa positiva esperienza, verso le 14:40, abbiamo raggiunto il nostro pullman, che ha condotto a Tirano, verso le 16, noi studenti dell'istituto Pinchetti, mentre, successivamente, ha portato i nostri compagni d'avventura a Lecco.

**Grazie per l'esperienza!**

